

WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associeative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00



c/c Postale n. 15685357 intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia
o con bonifico a IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357



Bruna Favaretto

Corrispondente della
Comunità Locale Wigwam
del Miranese

In collaborazione con



**I.I.S.
8 MARZO
K. LORENZ
Mirano-VE**

PREMIO WIGWAM STAMPA ITALIANA 2025-2026, IL NUOVO CANTIERE DEI RAGAZZI DELL'IIS 8 MARZO K. LORENZ

Avete presente il filo che lega le perle di una collana? Ecco: questo è il Brenta. Un filo blu che brilla di luce propria e riflette bellezza sopra bellezza. Il filo: il fiume. Le ville: le perle, i gioielli incastonati in quella filigrana di acqua che è il fiume della Riviera veneta famosa in tutto il mondo per le sue dimore riconosciute (e non poteva essere altrimenti) Patrimonio dell'Umanità.

Qui la bellezza è incastonata in un gioco sapiente e suggestivo di colori: il blu dell'acqua, il verde della natura, le facciate policrome delle ville. Eppure, l'acqua non è sempre stata azzurra: c'è chi l'ha tinta di rosso con il suo sangue.

Leggi, leggi i versi del Poeta che, dalle parti dell'Inferno, cita la località di Oriago e il dannato che, non lontano dal Brenta, trovò la morte inseguito da sicari che lo sgozzeranno. Volete saperne di più? Un po' di pazienza: il CEP, Cantiere partecipativo dell'IIS "8 Marzo- K. Lorenz" di Mirano (Ve), con i suoi provetti giornalisti-studenti, coordinati dalla prof.ssa Bruna Favaretto, si sta mettendo all'opera per soddisfare ogni vostra curiosità.

A dirla tutta, qualche studente, dall'animo più pratico e meno romantico, si sta "tuffando", per così dire, da tutt'altra parte, orientato verso una ricerca più tecnica dell'acqua e di ciò che l'elemento può "fare" o "disfare".



PREMIO WIGWAM STAMPA ITALIANA 2026
presentazione dei nuovi cantieri dei ragazzi
dell'IIS 8 Marzo K. Lorenz



**La Comunità Locale Wigwam
del Miranese**



Idrovora di Lova di Campagna Lupia



Mulino e lavatoio di Portogruaro

L'acqua a volte crea, talvolta distrugge, a volte salva e talvolta uccide. Lo sa chi ha vissuto l'Acqua Granda di quel terribile 12 novembre 2019. Un'apocalisse tutta veneziana, prima dell'apocalisse mondiale del Covid: chiedetelo agli addetti alla reception dell'esclusivo hotel Danieli, quando si sono visti entrare dalla porta d'ingresso, anziché un VIP, un VAPoretto. Ci ha pensato, poi, il "signor" Mose a fermarlo ... il mare, non il vaporetto. Abbiate pazienza, abbiate pazienza: il CEP 8 Marzo-K. Lorenz vi racconterà tutto.

Mare che disfa, mare che fa; acqua dominante, acqua domata: c'era una volta (e c'è ancora), in una landa desolata, un po' tundra e un po' taiga, quello che agli occhi di un viandante potrebbe apparire come un antico "maniero", ma che in realtà è un impianto idrovoro situato in un luogo il cui nome riporta alla mente la foresta di Sherwood di Robin Hood: Lova di Campagna Lupia. Uno straordinario esempio di architettura industriale e gioiello di tecnologia, ancora funzionante e ben conservato. Abbiate pazienza, abbiate pazienza: il CEP 8 Marzo-K. Lorenz, vi racconterà tutto.

Gli studenti, con le loro ricerche, interviste, racconti, vi introdurranno alla bellezza, alla salute al benessere che l'acqua vi può offrire. Non vi promettiamo la piscina di "Cocoon", del noto film di un famoso regista, in cui si entrava "agé" e se ne usciva giovani e belli, ma possiamo avvicinarci. Gli studenti vi introdurranno ai segreti delle terme, di cui il territorio veneto è ricco. Acqua pura, acqua chiara, acqua sana.

"L'acqua dà lavoro"

Una ricerca sulla produzione di bottiglie d'acqua nello stabilimento San Benedetto di Scorzè, è in fase di realizzazione da parte di alcuni studenti, spinti forse anche dalla speranza, chissà, di incontrare Elisabetta Canalis.

In cantiere anche una curiosa intervista ad Alessandro, un ex studente dell'IIS 8 Marzo-K. Lorenz che ha fatto della sua passione per l'avventura e per l'acqua, un'occasione per costruire un'attività ludica e didattica al tempo stesso, dal nome esplicito: "Onda selvaggia".

"Bizzarra idronimia"

Che nomi strani! Osellino, Taglio, Muson, Marzenego: è un work in progress il lavoro di ricerca sull'idronimia (la toponomastica dei fiumi) che stanno svolgendo gli studenti del CEP 8 Marzo-K. Lorenz.

"Filo blu e filo bianco"

Il filo dell'acqua un tempo consentiva di tessere anche il filo della seta: all'interno, o nei pressi, dei mulini ad acqua si allevavano i "cavalieri", i bachi da seta, che, in passato, costituivano una fonte di reddito indispensabile per molte famiglie contadine del Veneto. Alcuni studenti sono alla ricerca di mulini ancora funzionanti e raccoglieranno dati e informazioni storiche sulla loro attività, talvolta ancora in essere.

"Acqua, amore, vita"

Quant'è bello l'amore quando nasce con l'armonia dell'acqua: la storia di nonna Albina e nonno Guido vi trasporterà nella magica e romantica atmosfera di un lavatoio pubblico, nella ridente località di Portogruaro, dove le donne di un tempo andavano a lavare i panni, a chiacchierare, a piangere, a sperare che il loro amato tornasse dalla guerra. Vivo.

"Lycaene e aironi"

Sulla scia del romanticismo, anche le farfalle volano. Lycaena è il nome di una farfalla con ali di colore arancione e da lei prende la sua denominazione un'oasi nei pressi di Salzano, un'ampia superficie acquea dove vengono attivati processi di fito-bio depurazione e dove potete ammirare anche la nidificazione degli aironi. Con un po' di fortuna.



Villa Baglioni, Camposampiero (Pd)



Diga del Vajont

“Una giostra particolare”

Vi piacciono le altalene? L’ottovolante? Le chiuse sul fiume Brenta fanno al caso vostro: si trovano in particolare nella zona della Riviera (Dolo, Mira, Stra) e sono conche di navigazione essenziali per superare dislivelli e gestire il passaggio delle imbarcazioni, come il Burchiello, regolando il livello dell’acqua. Un’esperienza da fare almeno una volta nella vita.

“Racconti di misteri semi-veri”

L’Inguana è una creatura femminile dell’acqua. Misteriosa e bellissima, vive nel laghetto del parco di Villa Baglioni a Massanzago (Pd) e talvolta emerge dalle acque, in ore notturne, per adescare con il suo fascino giovani uomini, per poi trascinarli nell’acqua ed annegarli. Tutti la temono. Il suo grido è spaventoso e il suo nome, come la sua leggenda, ha origine popolare e riguarda la vita delle anguille, un tempo numerose nei corsi d’acqua delle zone di campagna.

“Cattedrali d’acqua”

Imponenti e maestose, le dighe sono scudi che racchiudono bacini d’acqua di varia grandezza. Quella del Vajont è stata un esempio di resistenza e di perfezione, se non fosse per il tragico evento a cui il suo nome è tristemente legato.

Per concludere, gli studenti dell’IIS 8 Marzo-K. Lorenz, che aderiscono al progetto Premio Stampa Wigwam 2026 sul tema del filo d’acqua e delle forme di attivismo dei giovani nella salvaguardia delle tradizioni e dei luoghi della Comunità del Miranese, si pongono come obiettivo quello di diffondere la cultura del rispetto dell’ambiente, in particolar modo fluviale, nonché di sensibilizzare l’opinione pubblica verso la cura e la valorizzazione del patrimonio artistico-culturale-naturale presente sul territorio



Una chiusa fluviale



Un’anguilla



© Riproduzione riservata

PREMIO WIGWAM Stampa Italiana 2026

GIOVANI COMUNICATORI

UNDER 25



www.premio-stampa.wigwam.it

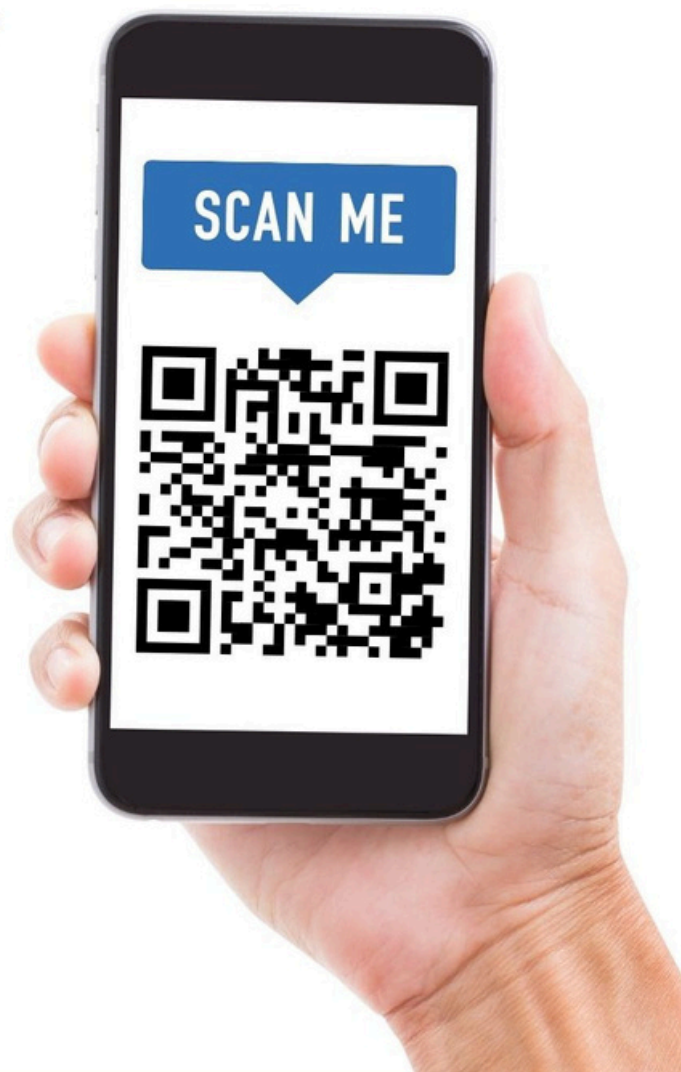
HAI QUALCOSA DA DIRE? FALLO SENTIRE

C'è una generazione che osserva, scrive, racconta. E poi ci sei tu con un'idea, una storia, un punto di vista che merita di essere letto.

Il **Premio Wigwam Stampa Italiana** dà voce agli **under 25** che vogliono farsi ascoltare con articoli, esperienze, pensieri capaci di cambiare lo sguardo sulle nostre comunità.

Scansiona il QR code e scopri come far parte di chi non si limita a leggere... ma scrive il prossimo capitolo.

DOMANI, TRA LE FIRME DEL PREMIO, POTREBBE ESSERCI LA TUA



VISITA IL SITO DEL PREMIO

www.premio-stampa.wigwam.it

